

“L’economia sociale di mercato” è la ricetta giusta per uscire dalla crisi.

Roma 1 febbraio 2009 - Sulla linea di quanto già affermato da tempo da Giulio Tremonti, in particolare con il suo saggio “Dalla paura alla speranza” (pubblicamente elogiato anche da Benedetto XVI°), Angela Merkel ha spiegato a Davos, nel corso del World Economic Forum, che il modello dell’economia sociale di mercato è il modo giusto per uscire dalla crisi e per governare l’economia e la società.

Popolari Liberali di Carlo Giovanardi Alla luce di quanto fecero, nell’immediato dopo guerra, Alcide De Gasperi in Italia e Konrad Adenauer in Germania, i principi popolari e liberali che ispirano quel modello mostrano anche oggi tutta la loro modernità ed efficacia, seppur in un quadro mondiale fortemente mutato:

- sostenere il libero mercato come reale strumento di crescita;
 - controllare affinché sia possibile prevenire gli eccessi e gli squilibri del mercato;
 - avere lo Stato come guardiano attento del sistema economico, affinché la concorrenza venga correttamente disciplinata, attraverso regole chiaramente definite;
 - dare vita ad un coordinamento internazionale dell’economia che eviti, ad esempio, sussidi come quelli erogati negli Stati Uniti, a favore del settore automobilistico, che rappresentano una forma inaccettabile di protezionismo;
 - favorire l’uso di risorse sostenibili e la protezione del clima e dell’ambiente;
 - combattere la povertà come dovere sociale ed etico, ma anche come necessità reale dell’economia globale.
- A questi principi, espressi dalla Merkel, il Forum di Davos ha dedicato applausi scroscianti, ai quali noi Popolari Liberali aggiungiamo il nostro più convinto e profondo apprezzamento.